



L'Assemblea dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, riunitasi in Roma nella seduta del 20/01/2012, con la presenza e la partecipazione del Presidente del C.N.F. avv. prof. Guido Alpa, del Presidente della Cassa di Previdenza, avv. Alberto Bagnoli, del Vice Presidente avv. Nunzio Luciano, dei rappresentanti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e delle Unioni Regionali, nonché delle Associazioni Forensi

Considerato che

- Che le legittime aspettative dell'Avvocatura, che da decenni ormai invoca la Riforma dell'ordinamento forense, già deluse dal precedente Governo e stanno per essere accantonate dall'attuale Governo tecnico che, senza alcuna consultazione o confronto con gli organismi di rappresentanza istituzionale e politica, ha ritenuto di andare avanti con provvedimenti di liberalizzazione selvaggia nel deliberato intento di ridurre la funzione costituzionale dell'avvocato ad una mera attività mercantile, mortificando e comprimendo in tal modo lo stesso diritto del cittadino alla difesa, consacrato dalla Carta Costituzionale all'art. 24.
- Che l'attuale Governo tecnico ha dato una forte accelerazione al programma di liberalizzazione delle professioni in generale e dell'Avvocatura in particolare, incrementando provvedimenti urgenti in materia di giustizia che, lungi dal ridurre il contenzioso giudiziario e la durata dei processi, di fatto prevedono una serie di oneri e di attività burocratiche meramente formali a carico degli Avvocati, di fatto punitive ed afflittive dei diritti dei cittadini.
- Che l'Avvocatura unita rifiuta nel metodo e nel merito l'atteggiamento del Governo, dichiarando ancora una volta la propria disponibilità a valutare e discutere con immediatezza le iniziative utili e necessarie al miglioramento del sistema Giustizia, al fine di valorizzare la funzione difensiva nell'ambito del processo. A tal proposito conferma inoltre, la volontà di cooperare con il potere legislativo ed esecutivo per definire un disegno organico e razionale di riforma dell'ordinamento forense, in linea con le attuali esigenze dei cittadini e delle imprese anche a livello europeo.
- Che il confronto non potrà che essere aperto e sollecito e va evidenziato che il problema non è soltanto italiano ma europeo, come si evince dalle recenti dichiarazioni del *Council of Bars and Law Societies of Europe*, organizzazione di rappresentanza degli Avvocati di 31 Stati Europei, che ha denunciato un clima di "erosione nell'amministrazione della Giustizia" in tutta l'Europa e registra "inquietanti tendenze che minacciano la salvaguardia dei diritti dei cittadini". Anche gli altri colleghi Avvocati europei, quindi, propongono disponibilità al dialogo, non opponendosi sterilmente alle necessarie riforme indicate dall'U.E.

Preso atto

delle plurime manovre susseguitesesi negli ultimi mesi relativamente alla liberalizzazione delle professioni, alla geografia giudiziaria e, in generale, alla giustizia civile e penale;

Tutto ciò considerato

sottopone al Presidente del Consiglio, prof. Mario Monti, al Ministro della Giustizia, prof. avv. Paola Severino, le seguenti

proposte:

- 1) Nel quadro delle liberalizzazioni in atto e/o in via di definizione da parte del Governo:
 - Occorre regolare in modo puntuale la nuova figura della società tra professionisti, tenendo conto delle peculiarità di ogni singola professione e, con particolare riferimento alla figura dell'avvocato, porre attenzione alla natura dell'attività forense, del dovere di riservatezza insito nella stessa, nonché alla esclusività della difesa tecnica riservata agli avvocati e costituzionalmente garantita, evitando, quindi, ogni introduzione di soci di mero capitale.
 - E' necessario mantenere una tabella nazionale di riferimento dei compensi professionali, per evitare sperequazioni tra diversi organi decidenti e possibili evidenti speculazioni derivanti dalla eliminazione della tariffe.
 - Per favorire l'occupazione assicurare benefici fiscali in relazione alla forza lavoro occupata dai professionisti.
- 2) Il processo deve essere modernizzato tramite la diffusione su tutto il territorio nazionale di un processo telematico che sia effettivamente fruibile da tutti gli operatori di giustizia. Si devono prevedere nuove forme di organizzazione manageriale anche per lo smaltimento degli arretrati. Occorre ridisegnare la Magistratura Onoraria con precise garanzie e chiare incompatibilità, lavorando sulla base del progetto della Magistratura Laica predisposto dall'OUA e dei disegni di legge in discussione al Senato che ipotizzano anche l'approvazione di una legge delega, e ciò al fine di fare emergere le ragioni positive e le capacità professionali del Magistrato Onorario per conseguire l'obiettivo di un migliore e più celere andamento della giustizia. Il tutto in una disciplina omogenea che dovrà tener conto dei punti dettagliatamente indicati nel decalogo OUA e nel Patto per la Giustizia.
- 3) Si devono eliminare tutte le misure dettate da una fallace ed incivile logica, secondo cui per decongestionare la giustizia e renderla più veloce si pongono ostacoli all'accesso alla stessa da parte dei cittadini, tramite un indiscriminato ed irrazionale aumento dei costi, la limitazione e/o l'impedimento della possibilità di impugnare le decisioni giudiziarie, l'eliminazione della difesa tecnica e lo svilimento della figura del difensore.

- 4) Si deve elaborare, avendo quale obbiettivo la redistribuzione territoriale degli attuali uffici a livello distrettuale o regionale, un piano nazionale sulla geografia giudiziaria diretto a mantenere quelle sedi giudiziarie che risultino necessarie, effettuando un'analisi approfondita dell'effettiva domanda di giustizia, dell'utenza, della cittadinanza, dell'incidenza della criminalità organizzata nel tessuto sociale, del PIL a livello locale, con la partecipazione dell'Avvocatura, tenendo come base di lavoro quello già predisposto dall'OUA, dal CNF e dalle altre componenti dell'avvocatura così da creare uffici contermini il più possibile uguali.
- 5) Va abrogata l'obbligatorietà della media conciliazione, anche alla luce della rimessione della questione alla Corte Costituzionale ed al sostanziale fallimento dell'istituto, così come attualmente disciplinato, sospendendo l'imminente allargamento alle materie di condominio e della responsabilità civile automobilistica, valutando l'introduzione di una pluralità di ulteriori figure di ADR, quali, a titolo esemplificativo: a) negoziato assistito alla presenza degli avvocati con facoltà di attribuire efficacia esecutiva all'accordo raggiunto (vedasi progetto Unione Triveneta dei COA); b) previsione di strumenti di istruzione preventiva da svolgere alla presenza dei soli avvocati con le garanzie del contraddittorio, il tutto con reali e concreti incentivi, non solo fiscali, per i cittadini in caso di accesso agli stessi.
- 6) Vanno diffuse sull'intero territorio nazionale prassi virtuose utilizzate da importanti sedi giudiziarie (in primis il Tribunale di Torino – metodo Barbuto) per la rapida definizione dell'arretrato civile, previa redazione di protocolli, concordati tra magistratura, avvocatura e rappresentanze del personale di Cancelleria;
- 7) Va ribadita la necessità che il tirocinio forense vada espletato unicamente presso gli studi legali, unici soggetti in grado di garantire un'effettiva preparazione pratica all'esercizio della professione, non potendosi delegare alle Università funzioni che non sono loro proprie.

Vista

- l'inesistenza di un dialogo costruttivo, voluto dall'avvocatura, ma non recepito dal Governo;
- l'intento di squalificare la funzione costituzionale dell'avvocato con liberalizzazioni selvagge e con la rottamazione della giustizia civile,

l'Assemblea OUA approva le seguenti immediate

INIZIATIVE

- 1) Occupazione "simbolica" degli uffici giudiziari con manifestazioni territoriali e conferenze stampa in cento uffici giudiziari in due giorni 23 e 24 febbraio 2012.
- 2) Plurime manifestazioni davanti a Palazzo Chigi, Camera dei Deputati e Senato.
- 3) Astensione dalle udienze negli stessi giorni.
- 4) Incontri locali e nazionali con le Forze Politiche ed i Parlamentari negli stessi giorni delle manifestazioni.
- 5) Acquisto di pagine dei giornali e presenze televisive nelle stesse giornate.
- 6) Invito ai giudici onorari di aderire ad tutte le manifestazioni indette dall'Avvocatura.
- 7) Stampa di manifesti e volantini da affiggere e distribuire fuori e dentro i Tribunali.
- 8) Invio di fax e telegrammi di protesta al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Ministro della Giustizia e al Ministro dello Sviluppo Economico.
- 9) Incontri con i cittadini e con le istituzioni territoriali in sedi pubbliche e private.
- 10) Costituzione di task force di avvocati in ogni ufficio giudiziario per sostenere e illustrare le iniziative dell'Avvocatura.
- 11) Convocazione urgente del Congresso Straordinario da tenersi in marzo, come da richiesta già deliberata dall'OUA.
- 12) Incontri e manifestazioni territoriali e nazionali con le altre professioni, aderendo sin da ora alle manifestazioni di Milano (21 gennaio) e di Napoli (23 gennaio);
- 13) Manifestazioni territoriali in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario;
- 14) Manifestazioni a Strasburgo e Bruxelles in occasione dell'approvazione della direttiva sulle professioni.

Roma, 20 gennaio 2012

Il Segretario
Avv. Fiorella Ceriotti



Il Presidente
Avv. Maurizio de Tilla

